



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



COMUNE DI PARMA

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE

GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, NUOVA EMERGENZA SOCIALE: QUANDO AL GIOCO CI SI GIOCA LA VITA

SABATO 24 LUGLIO 2010, ORE 21

Un incontro-dibattito

Organizzato da Comune di Parma e Azienda USL,

nell'ambito della rassegna

“Sotto le Stelle... in Piazzale della Pace”

23/07/2010 – ore 11.15
area beverage “Sotto le Stelle... in Piazzale della Pace”

Interventi nella conferenza stampa di presentazione di:

- **Fabrizio Pallini**, Delegato del Sindaco del Comune di Parma alla Sanità, Politiche per la Salute. Rapporti con le Aziende Sanitarie
- **Franco Giubilini**, Direttore Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale- Dipendenze Patologiche, Azienda USL di Parma

NOTA STAMPA PER GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Cenni sul gioco d'azzardo in Italia

Nel 2009, (dati da gioconews.it) la **raccolta complessiva** nel settore dei **giochi** (scommesse sportive, bingo, gratta e vinci, slot machines, lotto, ecc...) è stata di circa **54 miliardi di euro** e ha permesso, all'Erario italiano, di incassare circa 9 miliardi: l'importo di una finanziaria "normale".

Il comparto non sembra avere periodi di pausa e continua a crescere in maniera costante anno dopo anno: ormai "i giochi" sono diventati una realtà solida e importante nel panorama economico italiano tanto da arrivare, negli ultimi anni, a "produrre" il **3 % del PIL**.

Queste le luci, tante e importanti, di un settore che stimola la passione innata degli italiani per il gioco, ma che allo stesso tempo oscura e nasconde la crescita esponenziale di una nuova e devastante malattia: ***la dipendenza da gioco d'azzardo***.

Stime prudenti indicano che, in Italia, attualmente, ci sono circa **1.500.000 di Giocatori d'Azzardo Patologici (GAP)**: cifre che parlano di una probabile, quasi certa, emergenza sociale.

La dipendenza da gioco d'azzardo è una patologia complessa, per certi versi nuova, che coinvolge aspetti di carattere psicologico, neurobiologico e relazionale/sociale: e' pertanto auspicabile che le persone affette dal problema possano trovare un supporto professionale in grado di fornire informazioni aggiornate e di sostenere la motivazione al trattamento che nelle fasi iniziali della presa di coscienza è spesso piuttosto vacillante.

Quando ci si accorge di non essere più in grado di controllare il proprio impulso a giocare non è sempre facile prendere una decisione consapevole ed informata sul da farsi: spesso abbiamo la tendenza a "fare da soli" a cercare tra mille sofferenze di darci dei limiti che puntualmente non riusciamo a rispettare.

Perché l'incontro-dibattito "Gioco d'Azzardo Patologico, nuova emergenza sociale: quando al gioco ci si gioca la vita" a "Sotto le Stelle... in Piazzale della Pace"

Istituzioni Pubbliche e molte comunità scientifiche private si stanno adoperando per affrontare il problema in maniera seria e costruttiva, con lo scopo di aiutare chi è affetto dalla malattia "Gioco d'Azzardo Patologico": il dibattito organizzato nel quadro del progetto socio-sanitari ***"Sotto le Stelle... in Piazzale della Pace"*** ha proprio l'obiettivo di analizzare in profondità, lo status quo del problema, anche rispetto ai possibili rimedi terapeutici, ma soprattutto vuole essere un luogo di confronto per capire quali possono essere le azioni concrete e i progetti che si possono mettere in campo per cercare di arginare e limitare il propagarsi del fenomeno.

All'incontro dibattito organizzato dall'Agenzia per la Salute del Comune parteciperanno rappresentanti dell'Ausl direttamente coinvolti nella cura di questa patologia e anche il Direttore Scientifico della Comunità Terapeutica Orthos (www.orthos.biz), realtà tra le più accreditate nel panorama nazionale che si è specializzata (da più di 10 anni) nel trattamento psico-terapico, intensivo e non, di questa dipendenza.

Interventi di :

Dott. Fabrizio PALLINI

Delegato del Sindaco del Comune di Parma alla Sanità, Politiche per la Salute, Rapporti con le Aziende Sanitarie

Prof. Riccardo ZERBETTO

Direttore Scientifico Comunità Terapeutica Orthos per Giocatori d'Azzardo Patologici

Dott. Franco GIUBILINI

Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche – AUSL di Parma

Dott.ssa Maristella MIGLIOLI

Psichiatra, Ambulatorio per Il Gioco D'azzardo Patologico Del Ser.T di Parma

Moderatore

Dott.ssa Paola VALLA – Conduttrice Televisiva

L'ASSOCIAZIONE ORTHOS (www.orthos.biz) – LA SCHEDA

L'Associazione Orthos si propone come scopo principale lo studio e la ricerca applicata nel campo della **terapia** delle dipendenze ed in particolare della **dipendenza da gioco d'azzardo**; per il raggiungimento dello scopo essa si avvale di Psicoterapeuti, Psicologi, Counselors, Esperti in comunicazione, Esperti in economia e finanza, Formatori, Ricercatori sociali, Ludoterapeuti, Operatori culturali, Educatori, Medici generici e specialisti.

Il responsabile scientifico e supervisore del programma terapeutico è **Riccardo Zerbetto**, psichiatra e psicoterapeuta didatta.

Ad oggi l'Associazione Orthos ha realizzato 13 moduli intensivi in Toscana(finanziati nella Regione Toscana) prendendo in carico circa 120 utenti e 2 moduli realizzati in Lombardia (a 5km da Milano) auto finanziati dall'associazione.

Terapia intensiva

Orthos è un **programma psicoterapeutico residenziale intensivo**: nel breve periodo vengono mobilitate le risorse personali per il cambiamento e vengono affrontati gli ostacoli principali che lo hanno impedito fino ad oggi. Tale cambiamento viene in seguito consolidato grazie all'accompagnamento post-trattamento che Orthos garantisce tramite gruppi di incontro, momenti di counselling, indicazioni per la terapia individuale.

Durata

Il programma ha la durata di 21 giorni, intensivi e residenziali, più tre incontri di verifica entro l'anno successivo. A distanza di 3 mesi dalla fase iniziale seguirà un incontro di 3 giornate, orientato all'approfondimento di problematiche residue o sopravvenute. Dopo ulteriori 3 mesi avrà luogo un nuovo incontro di 3 giornate di trattamento intensivo di mantenimento ed a distanza di un anno dalla fine della prima fase intensiva ci sarà un incontro finale della durata di 3 giorni.

Destinatari

Possono beneficiare di tale forma intensiva di intervento uomini e donne di maggiore età sostanzialmente inseriti nel tessuto socio-economico e che ancora dispongano minimamente di una rete di legami familiari.

La eventuale rilevanza dei carichi penali è valutata caso per caso.

Prima dell'inserimento nel programma terapeutico è necessario sostenere un colloquio di valutazione con operatori Orthos al fine di individuare con gli interessati il momento più favorevole per garantire l'efficacia del trattamento.

L'impostazione fortemente orientata alla responsabilizzazione dei residenti non consentirà l'accettazione di utenti affetti da patologie di tipo grave, sia sul versante delle dipendenze multiple (politossicomania) che dei disturbi di personalità gravi

Metodologia

Gli interventi psicoterapeutici di Orthos si basano sulla metodologia della Psicoterapia della **Gestalt**:

la Psicoterapia della Gestalt è un approccio al **cambiamento** centrato sul **presente** e sull'esperienza concreta. Si fa carico della persona nella sua interezza, considerando il corpo e la mente come unità indivisibile, e si rivolge a ciò che accade sul momento, poiché soltanto vivendo nel “qui ed ora” ritroviamo la libertà e la possibilità di agire nel nostro ambiente con energia, responsabilità e coraggio.

-
- **“Sotto le Stelle... in Piazzale della Pace”**, è un progetto socio-sanitario dell'Agenzia alla Sanità e Politiche per la Salute del Comune di Parma, in collaborazione con l'AUSL di Parma: per tutta estate, sul prato della Pilotta, un ricco calendario di appuntamenti con musica, teatro, musical, spettacoli, concerti e dibattiti sulle dipendenze patologiche che si susseguono come strumenti innovativi per informare e sensibilizzare ai corretti stili di vita. E' in funzione il “Punto di Ascolto Psicologi in strada”, un confessionale nel quale i parmigiani possono chiedere aiuto non solo per dipendenze patologiche classiche e da new-addiction, ma anche per disturbi alimentari, della sfera sessuale, difficoltà nei rapporti interpersonali, attacchi di panico, solitudine, ansia e depressione legata alla perdita del lavoro per la crisi economica.